

Foto di Higinio Gonzalez/Ansa



La triade militare argentina, formata da Massera, Videla e Agosti, festeggia il trionfo dalla squadra di Kempes sull'Olanda per 3-1, il 25 giugno 1978

DESAPARECIDOS

La fuga dal lager nell'Argentina del Mundial

Buenos Aires 1977 Storia di Claudio Tamburrini, un portiere di serie B sequestrato dai militari e torturato. Poi, una notte, mentre i carcerieri guardavano la partita in tv...

MALCOM PAGANI

ROMA
mpagani@unita.it



Uno, due colpi, la porta che cade, i passi veloci. Le scale di corsa, le voci agitate. «Subversivo de mierda». Poi il cappuccio sulla testa, i pugni nel costato, la Ford Falcon col motore acceso, l'arresto illegale. Nel novembre 1977, Claudio Tamburrini aveva 23 anni. I sogni tutti davanti, orizzonti indefiniti. Le ragazze, gli studi, l'università, la sua squadra di calcio, il San Lorenzo de Almagro, serie B argentina. Faceva il portiere Claudio, finì all'inferno senza difese. Il suo nome trascritto nell'agenda di un dannato. Per ingabbiarlo bastò un rapido controllo poliziesco, poi il sequestro. Gli tennero il capo abbassato lungo il percorso. Da Ciudadela, la periferia di Baires nella quale abitava, la macchina masticò un paio di chilometri, poi il motore si acquietò davanti a una tipica villa gentile di inizio